

Caffè Mazzini a FAVIGNANA in Piazza Europa, 44 Il Caffè con dentro il cuore



LA STORIA DI UN OSTEOPATA CHE OPERA A FAVIGNANA E SOTTOLINEA IL CARO TRASPORTI

### La salute è tutto, anche nelle Egadi Ma da Trapani a Favignana costa...

Per l'OMS si tratta di «una professione sanitaria di contatto primario con competenze di diagnosi osteopatica, gestione e trattamento, esclusivamente manuale».

L'osteopatia è una scienza come altre discipline biomediche. dalla Repubblica Italiana è stata individuata

come professione sanitaria con la legge 3/2018 (e divenuta tale con un successivo DPR Decreto del Presidente della Repubblica datato 2021). Intervista a Michele Galia, che a Trapani pratica osteopatia da quasi 15 anni e da 12 anni a Favignana. "Svolgo il mio lavoro a Favignana per

i favignanesi. Raggiungendo l'isola 2 volte al mese. Questa cadenza spiega Michele Galia - non mi permette di usufruire delle "tariffe da lavoratore" ma in quelle di turista. Ciò non mi ha permesso in passato di poter agevolare i miei pazienti di Marettimo ". CONTINUA A PAGINA 3



#### E se facessimo un salto alle isole Egadi "minori"?



Sapevate che l'arcipelago delle Egadi è composto, oltre che da Favignana, Levanzo e Marettimo, anche da altre isole più piccole? Sono le Egadi minori. Grandi poco più di uno scoglio, i nomi delle isole più piccole dell'arcipelago sono Maraone, Galera, Galeotta, Fariglione e le Isole dello Stagnone.

Ci sono anche gli isolotti più piccoli, come Preveto (nella foto), che deve il nome ad un convento di monaci, e l'Isola di Formica, dove si scorge ancora la struttura di un'antica tonnara appartenuta ai Florio: oggi quest'ultima è un'isola privata e per accedervi è necessario essere autorizzati.







PEZZI DI STORIA

La Battaglia delle Egadi, un evento che ha cambiato le sorti del Mediterraneo

# Terminata la campagna di documentazione dei rostri della Battaglia delle Egadi (241 a.C.)







Dopo tre settimane si è conclusa la campagna di documentazione, studio e rilievo dei rostri della Battaglia delle Egadi (241 a.C.) di cui nel 2017, a più riprese, avevamo raccontato la straordinaria scoperta di alcuni dei reperti rinvenuti sin dagli inizi del 2000 nei fondali a nordovest di Levanzo. Oltre ai 23 rostri erano stati portati alla luce due spade, 30 elmi del tipo

Montefortino, alcune monete e un gran numero di anfore in un'indagine che ha visto collaborare la Soprintendenza del Mare della Regione Siciliana, la statunitense RPM Nautical Foundation, la SDSS – The Society for Documentation of Submerged Sites, e la GUE – Global Underwater Explorers. Le attività di documentazione hanno riguardato le scansioni laser e le foto-

grafie dei rostri e il rilievo di tutti i reperti. Grazie a questo lavoro congiunto degli studiosi e dei tecnici coordinati dal Soprintendente Ferdinando Maurici e della RPM Nautical Foundation (William Murray, University of South Florida – USA, Peter Campbell, Cranfield University – UK, Stephen DeCasien, Texas A&M University – USA, Konstantinos Raptis, University of Athens -

GR), i rostri saranno visionabili online tramite un database.
Oggi i rostri sono esposti nell'arsenale della Marina Regia di Palermo nell'ambito della mostra "Sebastiano Tusa, una vita per la cultura", a Favignana nella sala museale della Battaglia all'interno dell'ex Stabilimento Florio, al Castello di Punta Troia a Marettimo e al Museo Agostino Pepoli di Trapani.

#### ITINERARI DA SCOPRIRE

## Marettimo, basta una foto per innamorarsi dell'isola

Ringraziamo Giovanbattista Gianno per la singolare foto che mostra la bellezza unica della notte marettimara.

Le imbarcazioni ormeggiate al porticciolo sembrano quasi ammaliate dai colori unici del cielo notturno.

In quel tratto di mare si sono consumati migliaia di amori romantici e passionali come nessun film ha mai raccontato. Serve poco per innamorarsi. Basta andare a Marettimo.









CONTINUA DALLA PRIMA

## Mens sana e corpore sano grazie all'osteopata

di Marina Angelo

La "disfunzione somatica", di competenza esclusivamente osteopatica, è stata codificata nella ICD 10 dell'International Classification of Diseases, Injuries and Causes of Death dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS – WHO), al Settore XIII (Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo) Codice M99 (Lesioni biomeccaniche non classificate altrove). Una specifica tecnico/scientifica necessaria per chiarire il confine dentro il quale operano le mani degli esperti che giornalmente trattano donne, uomini, bambini e gestanti in tutto il mondo e che oggi li vedono protagonisti di oltre 1500 studi che giornalmente continuano a scrivere la "giurisprudenza" di una disciplina su cui alcuni restano ancora scettici, ma di cui molti altri ne apprezzano i benefici capaci di stabilire quell'equilibrio tra corpo e mente. Ma anche tra le emozioni che governano il nostro fare o che ci immobilizzano facendoci somatizzare paure, ansie, stress e atteggiamenti verso l'ambiente circostante che, soprattutto negli ultimi anni, hanno particolarmente condizionato le nostre vite. La pandemia da Sars-Cov-2 ha avuto un forte impatto sulla salute delle persone. A questo si aggiunge che molti hanno visto peggiorare la propria salute a causa dei cambiamenti imposti dalla pandemia, l'impossibilità di poter fare controlli, l'incancrenirsi di vecchie patologie e il sopraggiungerne di altre.



Un problema che nelle piccole isole s'è amplificato. A Favignana, ad esempio, s'è rimasti blindati sulle ali di una bellissima farfalla da dove nessuno poteva partire e arrivare. Nemmeno Michele Galia, che a Trapani pratica osteopatia da quasi 15 anni e da «12 anni a Favignana. Ho iniziato a lavorare principalmente con i lavoratori dell'isola che durante la stagione estiva sono sottoposti a posture e turni faticosi e stressanti. In seguito anche gli anziani, bimbi e qualche gestante isolana hanno richiesto le mie prestazioni, scoprendo anche loro il benessere che può dare l'osteopatia.» Lo studio "Gli italiani e l'osteopatia", realizzato nel 2017 dall'Istituto di ricerca Eumetra Monterosa per il ROI (Registro degli Osteopati in Italia), indica che il 70% di chi va dall'osteopata lo fa per curare dolori muscolo scheletrici. Gli altri disturbi cronici segnalati dai pazienti che si rivolgono a un osteopata sono cefalea, disfonia, dismenorrea, vulvodinia, reflusso e colon irritabile ma la lista si allunga con un aumento di problemi a carico della bocca, come il bruxismo, cioè il digrignare dei denti, un peggioramento della qualità del sonno, acufeni o problemi posturali. Anche a Trapani «principalmente negli adulti lavoro con problematiche di lombalgia, cervicalgia, vertigini, dolori alle spalle e agli arti» conferma Michele Galia che aggiunge «per quanto riguarda i bimbi, lavoro spesso con plagiocefalie, problemi posturali, ma anche disturbi del sonno e digestivi». Ad esempio «Vittoria, una bambina di 4 anni, da 5 giorni rimetteva 1 volta al dì. Dopo essere stata visitata dal suo pediatra, il quale ha escluso delle patologie, è stata portata a studio dal papà. A seguito di un'attenta anamnesi, ho trattato la bambina stimolando, mediante tocchi delle mani coordinati e l'ausilio della musica, il sistema neurovegetativo. Ciò ha permesso di inibire tutti gli spasmi e le irritazioni vagali e di ripristinare l'equilibrio su tutto l'organismo. La bambina, nella stessa serata e nei giorni a seguire è ritornata a mangiare con regolarità senza più alcun disturbo». Michele aiuta anche le gestanti che dal quarto mese di gravidanza iniziano a cambiare la loro postura ma non solo. «Le donne in stato di gravidanza affrontano notevoli cambiamenti posturali ed organiche con relative problematiche sulla colonna, ma anche digestive e respiratorie. Ad esempio una donna di Favignana in attesa della sua seconda bimba alla 33° settimana di gestazione, lamentava dei dolori alla

zona lombare con una leggera nevralgia dello sciatico destro, gastrite e cosa molto importante dalla ultima visita ginecologica si evidenziava un rallentamento della crescita del feto che poteva comportare un parto anticipato. Dopo un'accurata valutazione osteopatica si aggiungevano evidenze di respiro corto, difficoltà nel dormire e stanchezza generale, generate da una disfunzione metabolica generale. Ho quindi stimolato la globalità dell'organismo a livello neurovegetativo con delle tecniche somato emozionali per ripristinare il giusto equilibrio e funzionalità dell'organismo. Dopo 3 settimane, al secondo appuntamento, annotavo che la visita ginecologica era andata bene ed aveva mile sintomatologie tutte precedenti». Oggi 1 italiano su 3 sceglie l'osteopata su consiglio del proprio medico generalista o di un altro specialista della salute. Sia a Trapani, sia a Favignana Michele è riuscito ad avere una continuità «con i più giovani. Viceversa, le persone anziane, hanno delle difficoltà ad affrontare il viaggio e me ne dispiaccio. Una nota dolente è che da 12 anni svolgo il mio lavoro a Favignana per i favignanesi. Raggiungendo l'isola 2 volte al mese. Questa cadenza spiega Michele Galia - non mi permette di usufruire delle "tariffe da lavoratore" ma in quelle di turista. Ciò non mi ha permesso in passato di poter agevolare i miei pazienti di Marettimo e l'aumento dei costi mette in dubbio il continuo dell'osteopatia sull'isola»







VENERDÌ 17 GIUGNO 2022 PAG.4

## Isoladi Marettimo





PAG. 5 • EGADI C'È • VENERDÌ 17 GIUGNO 2022

## Isoladi Favignana



#### ITINERARI SUGGERITI

## Il faraglione di Levanzo per sentirsi in armonia

"Appoggiarsi all'orizzonte e andare. Solo qui, solo al Faraglione".

I versi sopra sono di Donata Testa e descrivono chiaramente la sensazione di armonia e serenità che solo al Faraglione di Levanzo si può trovare. Il Faraglione è il punto più bello per vedere il tramonto e la

spiaggia che vi accoglierà vi farà sentire come novelli Adamo ed Eva nel ritrovato Giardino dell'Eden.

Levanzo è un'isola minuscola dove ci si muove solo a piedi e la vita prende il ritmo del sole. Ogni cosa accade in uno scarso chilometro di lungomare: i vicoli sono stretti, gli abitanti passano il tempo davanti alle porte e conoscersi è facilissimo.





RISTORANTE TIPICO - BAR - COLAZIONI - PRANZI VELOCI - PIZZERIA

-- TUTTI I GIOVEDÌ --

serata siciliana con cena tipica, musica e poesia dell'isola

Punta Sottile, 10 FAVIGNANA
Info e prenotazioni: 388.3926000 - 351.7010122
Siamo all'interno del Campeggio Miramare

APPUNTAMENTI ALLE EGADI

Sabato 25 giugno, un'intera giornata fra musica e arte

# Egadi Pride: l'arcobaleno colora l'arcipelago di condivisione

Sabato 25 giugno è la data ufficiale del primo EGADI PRIDE che si terrà a Favignana. La manifestazione è organizzata da un piccolo collettivo nato da pochi mesi, che annuncia: per la prima volta coloriamo le strade di Favignana, sventolando con orgoglio la bandiera arcobaleno, simbolo della lotta per i diritti della comunità lgbtqia+



L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Favignana ed è realizzata grazie al sostegno economico della comunità e dei commercianti dell'isola che hanno accolto la causa. L'intera giornata è dedicata al tema: NON ISOLE, ARCIPELAGHƏ DI DIFFERENZE, che prende spunto dai versi di John Donne "Nessun uomo è un'isola, completo in se stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto (...) la morte di qualsiasi uomo mi sminuisce, perché io sono parte dell'umanità".

Egadi Pride non è soltanto Gay Pride, la giornata dell'orgoglio omosessuale, ma un'occasione per abbracciare lotte e rivendicazioni di tutte le differenze, spesso relegate a marginalità. Uno dei motti della manifestazione, infatti, è: "Il riconosci-

mento dei diritti delle persone LGBTQIA+ non si può affrontare in maniera isolata". Durante tutta la giornata del 25 Giugno, dalla mattina alla notte, sono previste diverse iniziative: risveglio yoga, parata in bicicletta, bagno collettivo, corteo a piedi, concentramento con interventi e musica sul palco, festa finale in spiaggia! Sarà possibile partecipare ritornando in giornata a Trapani con l'ultimo aliscafo (h 20.45) oppure pernottando sull'isola e godersi il PopShock Pride Party.

#### Angelo Gallina, portavoce di Egadi Pride:

"Fare un Pride nelle nostre isole è la dimostrazione che qualcosa all' interno della comunità sta cambiando. Oggi più che mai c'è bisogno di far sentire la nostra voce e scuotere le menti di chi ancora pensa che essere "diversi" significhi essere "sbagliati". Lo scopo principale della manifestazione è quello di far uscire allo scoperto le nuove generazioni che hanno ancora paura di mostrare la loro identità in un contesto piccolo come il nostro. Conosco molte persone che come me si sono sentite isolate nell' isola, e hanno tentato di scappare sulla terraferma per manifestare il proprio io. Bisogna fare un cambio di rotta, bisogna vivere la propria sessualità nel luogo in cui siamo nati e cresciuti senza paura di essere giudicati. Ogni persona va rispettata in quanto essere umano. Le etichette lasciamole ai vestiti!"







### A tavola ci piace darti la migliore qualità!





Via Nicotera, 47 - FAVIGNANA tlabettolafavignana@gmail.com





Prenota anche on line 0923.921988



G. 7 • EGADI C'È • VENERDÌ 17 GIUGNO 2022

#### IL TERZO OCCHIO, UNA RUBRICA PER STARE ALLE EGADI CON UN PASSO AI CONFINI DELLA REALTA'

## Racconti sulla "vena del Drago" che attraversa le Egadi





di Angela Serraino

Quando attiviamo il potere della nostra visione interiore possiamo unificare le due parti di noi, quella visibile e quella invisibile diventando un essere completo, consapevole della realtà materiale e immateriale. Per realizzare questa possibilità dobbiamo impegnarci in una costante ricerca personale di autorealizzazione. Ma può anche accadere che circostanze particolari legate al territorio riescano a far apparire davanti a noi realtà velate.

Tanti ricercatori, studiosi santi e saggi di tutte le religioni ne hanno parlato, spiegando che il mondo è solcato da linee di potere, (le Vene del Drago, o Sangue di Drago, chiamate così in quanto è dal misticismo orientale che ci provengono e si tramandano queste informazioni) da queste linee possiamo attingere benessere per la nostra salute fisica e psichica, oppure possiamo annullare lo spazio e il tempo e vedere accadimenti del passato e del futuro.

Il mondo è disseminato da luoghi in cui si manifestano vortici ed in cui agiscono le linee di potere o Vene del Drago - Layline, flussi energetici come fiumi che scorrono sulla superficie terrestre e permettono a potenti energie telluriche di esprimersi: un esempio fra tutti è Sedona, una città del deserto dell'Arizona, località del turismo spirituale per eccellenza in quanto i suoi vortici energetici si manifestano in diversi punti e creano salute e vitalità. In questi vortici lo spazio e il tempo si annullano e diventano portali fra le dimensioni. Questi punti possono essere ovunque e noi a volte ci viviamo accanto senza rendercene conto. Le ultime ricerche

della fisica quantistica sembrano indicare che ciò è possibile perchè viviamo in un ologramma pulsante, dove tutto è impermanente e in questa pulsazione tutto può apparire simultaneamente.

Riguardo il nostro territorio, ci sono delle caratteristiche ben precise che lo rendono unico nel suo
genere. Immaginiamo le correnti energetiche
dove Erice fa da antenna canalizzatrice e poi tre
isole, le Egadi, che sembrano raccogliere in un
grembo queste cariche. Nella prospettiva della
mente che oggettivizza tutto sono soltanto isole,
dal punto di vista energetico presentano diversi
punti in cui il velo fra le dimensioni si assottiglia
fino a svanire.

Il territorio trapanese attorno alle isole Egadi appare solcato da un reticolato di linee chiare: una vera e propria maglia che si estende tutto intorno a noi. Il punto è che anche il nostro corpo fisico è in sintonia con questo reticolato, in quanto attraversato anche esso da linee in esatta risonanza con il reticolato esterno. Questa rete in alcuni punti presenta vortici ed una grande vitalità viene trasmessa a chi vi permane. Questi vortici, però, funzionano anche da portali dove il tempo e lo spazio viene sospeso e dove sarà possibile vedere il futuro. Non esiste il prima, il dopo, l'anima ha come priorità emotiva il darsi e nel manifestare la vita e la morte esprime la simultaneità temporale.

Questo è accaduto nella esperienza seguente. Ve la riporto. Lui si chiama Vincenzo.

"Per alcuni anni avevo avuto un gommone e mi piaceva andare su e giù fra il porto di Trapani e le isole Egadi. In un secondo tempo ho acquistato una pi-

lotina che aveva una cabina che mi consentiva di stare comodamente sul mare e potevo cucinare il pesce che pescavo o anche fare dei pisolini sui morbidi cuscini all'interno. A volte andavo insieme ad amici, e a volte uscivo da solo. Era il 1978 e in una giornata bellissima e calda nonostante fosse novembre, mi godevo la solitudine. Ero diretto a Levanzo, avevo pescato viole e sirrane ancorando la barca vicino alla secca del Faro di Porcelli. Mi ero un po' stancato e mi facevo cullare dal mare fino a quando non mi sono addormentato. Per la prima volta nella mia vita feci un sogno lucido. Mi vedevo dormire e quardavo in maniera consapevole il mio corpo che dormiva. Avevo la sensazione di essere leggerissimo e potevo addirittura volare, in quella strana situazione ho visto una pilotina che si affiancava alla mia e si avvicinava alla secca del Faro di Porcelli. C'erano dei ragazzi che si tuffavano da quella imbarcazione e sembravano divertirsi. Alcuni li conoscevo di vista perché vivevano a Trapani, altri no. Ad un tratto auella pilotina si trasformava in un aereo che a contatto con il mare veniva trascinato nel disastro. Alcuni ragazzi riuscivano a restare a galla e si salvavano altri no e si inabissavano, nonostante volessi aiutarli. Rimasi sconvolto da quella esperienza, ma non sapevo esattamente cosa volesse significare. Purtroppo nel mese successivo, il 23 dicembre 1978 seppi della tragedia a Punta Raisi e dell'aereo precipitato, dove morirono dei concittadini trapanesi. Ho provato un grande dolore e tanta confusione, forse la spiegazione di quello che ho visto sta nel fatto che mi ero ancorato in un punto magico di quel grande mare, che mi ha fatto intravedere il futuro."



**FAVIGNANA** 





#### **IN MEMORIA**

#### Un murale in onore dell'Agente Giuseppe Barraco

A Favignana verrà realizzato un murale dedicato all'agente di Polizia Penitenziaria Giuseppe Barraco, annegato oltre 30 anni fa.

"E' una bellissima notizia che arriva da Favignana – dichiarano dalla Segretaria Generale della Uil di settore in Sicilia - dopo quella dell'intitolazione della motovedetta V.3 che avverrà a breve presso la Base Navale di Livorno grazie anche ad un'altra iniziativa della UIL approvata della Commissione Nazionale Ricompense del Dap a Roma".

Giuseppe Barraco era un Agente di Polizia Penitenziaria imbarcato in una motovedetta della Polizia Penitenziaria, all'epoca di stanza presso la Basa Navale di Favignana. Il 21 dicembre del 1991, a causa di un mare in tempesta, non esitò, (libero dal servizio) ad andare a rinforzare le "cime" agli ormeggi, per evitare danni all'imbarcazione dello Stato, ma disgraziatamente un'onda violenta lo scaraventò in mare, e dopo due giorni di ricerche venne ritrovato privo di vita.

"Come appartenenti alla Polizia Penitenziaria e come sindacalisti ringraziamo l'Amministrazione Comunale di Favignana - concludono dalla UILPA Polizia Penitenziaria Siciliana – certi di avere coronato il desiderio non solo della famiglia di Giuseppe, ma di tanti appartenenti alla Polizia Penitenziaria, che grazie a questo murales i cittadini anche quelli non di Favignana sapranno chi era l'agente di Polizia Penitenziaria Giuseppe Barraco". (Nella foto, Giuseppe Barraco in servizio a Favignana).











Una location suggestiva, un viaggio di sapori unico.

Alla scoperta della cucina siciliana

tra tradizione e innovazione.

C.da Cavallo 75 - FAVIGNANA Tel. 329.8997900

